

Note RAPIDE

4 luglio 2000



La povertà in Italia nel 1999

Le stime annuali sul fenomeno della povertà in Italia sono effettuate in base a due misure distinte.

La prima fa riferimento alla povertà "relativa" e si basa sul confronto tra le spese medie mensili per consumi delle famiglie. La seconda fa riferimento alla povertà "assoluta", valutata in relazione al valore monetario di un paniere di beni e servizi essenziali.

L'incidenza della povertà si misura in base al numero di famiglie (e relativi componenti) che presentano spese per consumi al di sotto di una soglia convenzionale. I dati necessari derivano dall'indagine sui consumi delle famiglie che l'Istat conduce annualmente. Essa è stata

profondamente rinnovata nel 1997, cosicché si dispone di una serie storica omogenea solamente per l'ultimo triennio.

Povertà relativa

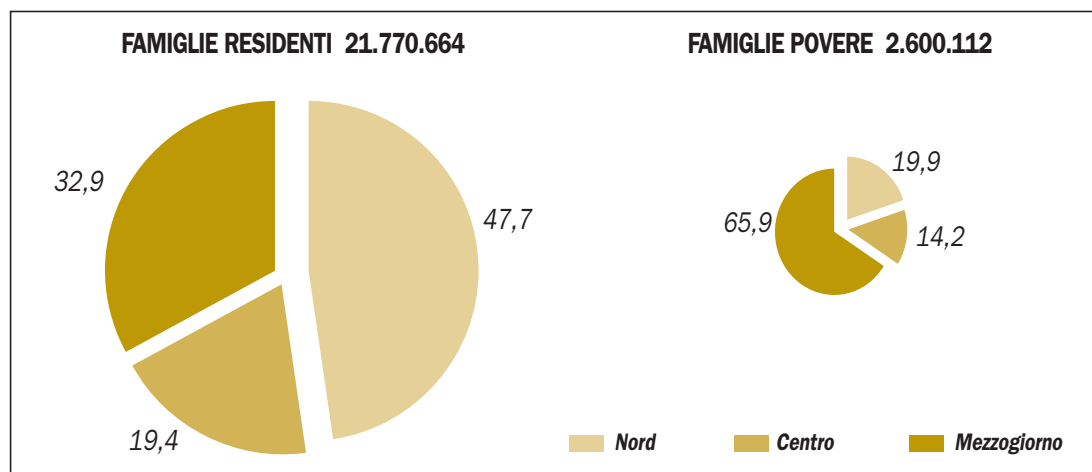
Viene convenzionalmente definita povera una famiglia di due componenti che presenta una spesa mensile per consumi inferiore o uguale a quella media di una persona nel paese.

Per poter confrontare le spese per consumi di famiglie di diversa ampiezza, si utilizza una appropriata "scala di equivalenza" che tiene conto delle economie di scala che è possibile realizzare all'aumentare del numero dei componenti.

Nel 1999 la spesa media per persona, cioè la linea di povertà, è risultata pari a 1 milione 492 mila lire mensili correnti, rispetto a

POVERTÀ RELATIVA SUL TERRITORIO

*Famiglie residenti e famiglie povere per ripartizione geografica.
Anno 1999, composizioni percentuali*



Anno 5 Numero 5

Direttore responsabile
Paolo Garonna

**Coordinamento editoriale
e videoimpaginazione**
Servizio comunicazione
e immagine

Stampa
Artservice Roma

Registrato in data 28 giugno
1996 al n. 319/96 - Tribunale
di Roma A6069

PRINCIPALI INDICATORI DELLA POVERTÀ RELATIVA

Povert  relativa per ripartizione geografica. Anni 1997-99, migliaia di unit  e valori percentuali

	Nord			Centro			Mezzogiorno			Italia		
	1997	1998	1999	1997	1998	1999	1997	1998	1999	1997	1998	1999
Migliaia di unit�												
famiglie povere	609	588	518	251	314	370	1.715	1.655	1.712	2.575	2.557	2.600
famiglie residenti	10.204	10.300	10.384	4.158	4.195	4.220	7.097	7.149	7.167	21.459	21.644	21.771
persone povere	1.458	1.441	1.266	716	870	1.022	5.253	5.107	5.220	7.427	7.418	7.508
persone residenti	25.274	25.327	25.376	10.925	10.950	10.970	20.832	20.834	20.799	57.031	57.111	57.145
Composizione percentuale												
famiglie povere	23,7	23,0	19,9	9,7	12,3	14,2	66,6	64,7	65,9	100,0	100,0	100,0
famiglie residenti	47,6	47,6	47,7	19,4	19,4	19,4	33,0	33,0	32,9	100,0	100,0	100,0
persone povere	19,6	19,4	16,9	9,6	11,7	13,6	70,8	68,9	69,5	100,0	100,0	100,0
persone residenti	44,3	44,3	44,4	19,2	19,2	19,2	36,5	36,5	36,4	100,0	100,0	100,0
Incidenza della povert� (%)												
famiglie	6,0	5,7	5,0	6,0	7,5	8,8	24,2	23,1	23,9	12,0	11,8	11,9
persone	5,8	5,7	5,0	6,6	7,9	9,3	25,2	24,5	25,1	13,0	13,0	13,1
Intensit� della povert� (%)												
famiglie	18,6	18,9	19,2	18,5	19,1	19,5	22,9	24,2	24,7	21,5	22,4	22,9

IN ITALIA L'INCIDENZA DELLA POVERT  RELATIVA E' STABILE NEL TEMPO

1 milione 476 mila lire nel 1998 e a 1 milione 430 mila lire nel 1997. Se una famiglia di due persone spende mensilmente per consumi un importo pari o inferiore a questa cifra, viene considerata relativamente povera; analogamente, per le famiglie formate da un numero diverso di componenti, una volta che sia stata determinata la corrispondente linea di povert . Complessivamente, in Italia sono circa 2 milioni 600 mila le famiglie in situazione di povert  relativa, per un totale di 7 milioni 508 mila individui. L'incidenza, ottenuta come rapporto tra il numero delle famiglie considerate povere e il totale delle famiglie residenti, risulta dell'11,9% e tra gli individui del 13%, poich  la situazione di povert  relativa   pi  frequente tra le famiglie numerose. Il Mezzogiorno presenta un'incidenza del 23,9% tra le famiglie e del 25,1% fra gli individui. Il 66% delle famiglie povere risiede nel Mezzogiorno. Le famiglie considerate povere spendono mediamente ogni mese 1 milione 150 mila lire, il 22,9% in meno della linea convenzionale di

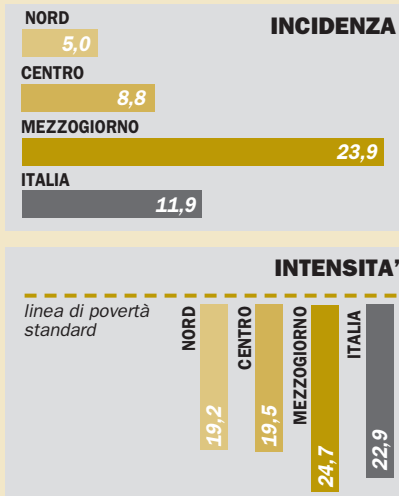
povert . Quest'ultima percentuale rappresenta l'intensit  della povert .

Andamento della povert  nel triennio 1997-1999

La linea di povert    ottenuta sulla base dei dati rilevati attraverso l'indagine sui consumi. Il campione   composto da circa 21 mila famiglie, scelte casualmente, in modo da rappresentare il totale delle famiglie italiane. Se si tiene conto dell'errore campionario e si costruisce una stima di intervallo al 95%, la linea di povert  risulta compresa tra 1 milione 471 mila e 1 milione 513 mila lire correnti; conseguentemente, la stima di intervallo dell'incidenza di povert    compresa tra 11,6% e 12,5%. Le precedenti considerazioni risultano importanti nei confronti temporali: limitate differenze tra le incidenze di povert  non sono infatti necessariamente significative, in quanto possono essere determinate dall'errore campionario. Lungo il triennio 1997-99, l'incidenza della povert  relativa in Italia presenta pertanto una decisa

RELATIVAMENTE POVERI

*Incidenza e intensità di povertà relativa fra le famiglie per ripartizione geografica.
Anno 1999, valori percentuali*



Si definisce povera una famiglia di due componenti la cui spesa mensile per consumi è pari o inferiore a quella media per persona nel paese. Nel 1999 questa spesa è risultata di 1.492.000 lire mensili correnti (linea di povertà standard). A partire da essa, si definiscono le soglie di povertà per le famiglie con un numero di componenti diverso da due: ad esempio, 895.000 lire per quelle di una persona; 2.835.000 per quelle di cinque persone ecc. (vedi memo).

L'**incidenza** della povertà si ottiene dal rapporto tra il numero di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà e il totale delle famiglie residenti.

L'**intensità** della povertà misura di quanto in percentuale la spesa media delle famiglie convenzionalmente definite povere è al di sotto della soglia di povertà.

stabilità, che tuttavia riflette un diverso andamento nelle tre ripartizioni. Si osservano infatti un miglioramento significativo per le famiglie del Nord (che passano dal 6% al 5%), una sostanziale stabilità per il Mezzogiorno (dal 24,2% al 23,9%) ed un peggioramento per il Centro (dal 6% all'8,8%).

Caratteristiche familiari e povertà

In tutte le ripartizioni territoriali le famiglie numerose incontrano le maggiori difficoltà economiche: nel 1999, i nuclei con cinque e più componenti presentano un'incidenza di povertà a livello nazionale del 22,9% e nel Mezzogiorno del 32,7%. La condizione più favorevole si registra per le famiglie di tre componenti, per le quali l'incidenza, a livello nazionale, è del 9,2%. Nel Nord si presenta la percentuale minima, pari al 4,3%, e un deciso miglioramento si registra nelle regioni meridionali, dove l'incidenza di povertà relativa per la tipologia di famiglie considerata passa dal

20,8% nel 1997 al 18,7% nel 1999.

Anche le famiglie con membri aggregati mostrano un'incidenza di povertà elevata (16,3% nella media nazionale e 33,3% nel Mezzogiorno). Nel 1999, la percentuale di famiglie povere fra quelle composte di anziani, soli e in coppia, risulta rispettivamente del 15,4% e del 16,1%. In particolare, nel Nord gli anziani soli presentano l'incidenza di povertà più elevata (8,4%), rimasta costante negli ultimi due anni. Nella stessa ripartizione è migliorata la condizione delle coppie con persona di riferimento ultrasessantacinquenne fra le quali l'incidenza di povertà relativa è passata dal 9,1% al 7,8% nel triennio.

Le famiglie monogenitore risultano penalizzate soprattutto nel Mezzogiorno.

Tra le coppie con figli, la tipologia più favorita è costituita da quelle con un solo figlio, con un'incidenza di povertà relativa dell'8,5% a livello nazionale e con tendenza al miglioramento nel corso del triennio. Le famiglie con persona di riferimento minore di 65 anni, sole o in coppia, sono quelle che

**LE FAMIGLIE
NUMEROSE
HANNO MAGGIORI
DIFFICOLTA'
ECONOMICHE**

presentano la minima incidenza di povertà relativa in tutte le ripartizioni (3,2% e 5,1% rispettivamente), con segnali di miglioramento anche nelle regioni del Mezzogiorno.

Fra le famiglie con almeno un figlio minore l'incidenza di povertà è pari al 13,9%. Se i figli minori sono due l'incidenza aumenta al 16,4% e raggiunge il 27% nei nuclei con tre o più figli minori; nelle regioni del Mezzogiorno, per quest'ultima tipologia di famiglie,

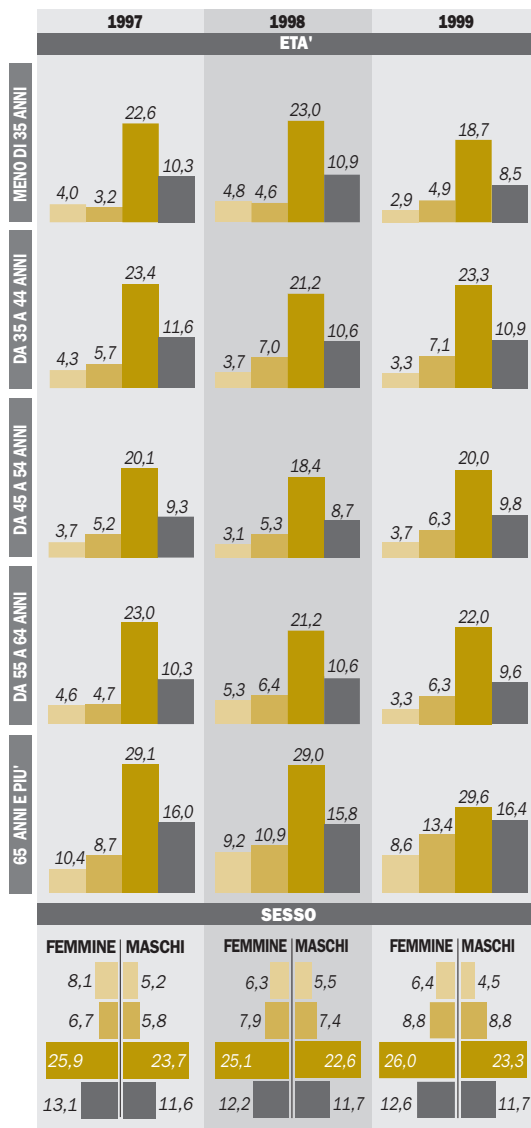
l'incidenza raggiunge il 37,2%, pur registrando un miglioramento nell'ultimo anno.

Nelle famiglie con almeno un componente anziano l'incidenza di povertà risulta pari al 15,7%; se gli anziani sono due o più di due l'incidenza supera il 17%, arrivando a circa il 29% nelle regioni del Mezzogiorno.

Le famiglie nelle quali la persona di riferimento ha un basso titolo di studio presentano un'incidenza di povertà pari al 19,3%; quando ha

CARATTERISTICHE DELLE FAMIGLIE POVERE PER RIPARTIZIONE

Incidenza di povertà per alcune caratteristiche della persona di riferimento della famiglia, valori percentuali



Incidenza di povertà per alcune caratteristiche della persona di riferimento della famiglia, valori percentuali

	Nord			Centro		
	1997	1998	1999	1997	1998	1999
Ampiezza della famiglia						
1 componente	7,0	5,8	5,3	5,7	6,9	7,4
2 componenti	5,9	6,4	5,0	5,9	7,4	7,4
3 componenti	5,3	4,4	4,3	5,2	6,7	6,7
4 componenti	5,7	5,4	5,0	5,0	7,5	7,5
5 o più componenti	5,9	8,3	7,3	15,5	13,1	13,1
Tipologia familiare						
persona sola con meno di 65 anni	*	*	*	*	*	*
persona sola con meno di 60 anni	*	*	*	*	*	*
persona sola con 65 anni e più	11,6	8,5	8,4	*	*	*
persona sola con 60 anni e più	10,3	7,8	7,7	8,1	9,7	9,7
coppia con p.r. con meno di 65 anni	2,1	2,7	1,8	2,5	3,4	3,4
coppia con p.r. con meno di 60 anni	*	*	*	*	*	*
coppia con p.r. con 65 anni e più	9,1	9,2	7,8	8,5	10,5	10,5
coppia con p.r. con 60 anni e più	8,3	8,2	6,7	7,4	9,0	9,0
coppia con 1 figlio	4,6	4,3	3,8	4,3	6,4	6,4
coppia con 2 figli	5,7	5,1	4,6	4,9	7,6	7,6
coppia con 3 figli	5,7	7,4	8,4	11,9	11,9	11,9
coppia con 3 o più figli	6,2	9,0	8,1	13,5	12,1	12,1
monogenitore	7,2	6,5	6,4	5,7	6,6	6,6
atre tipologie	8,1	9,1	7,4	12,0	11,4	11,4
Famiglie con figli minori						
con 1 figlio minore	5,1	4,4	3,8	4,8	6,1	6,1
con 2 figli minori	6,2	5,6	5,8	7,1	11,3	11,3
con 3 o più figli minori	*	*	*	*	*	*
almeno 1 figlio minore	5,6	5,2	4,7	5,7	8,1	8,1
Famiglie con anziani						
con 1 anziano	9,5	7,5	7,2	7,8	10,2	10,2
con 2 o più anziani	10,8	11,5	9,2	10,4	12,1	12,1
almeno 1 anziano	9,9	8,8	7,9	8,7	10,9	10,9

p.r. = persona di riferimento della famiglia, intestatario della scheda di famiglia in anagrafe.

completato almeno il ciclo di studi medio-superiore, l'incidenza risulta estremamente bassa al Nord (1,4%) e al Centro (2,1%) ed è dell'8,9 % nel Mezzogiorno, un livello comunque relativamente basso. La maggiore incidenza di povertà che si registra tra le famiglie con persona di riferimento di sesso femminile è determinata da due tipologie familiari: posto pari a 100 il totale delle famiglie povere con a capo una donna, 51 di esse sono anziane sole e 25 monogenitori.

Situazione lavorativa e povertà

Tra situazione lavorativa e povertà c'è un evidente legame: la percentuale di famiglie povere è più bassa se la persona di riferimento è occupata (7,9% se lavoratore autonomo, 9,1% se dipendente), mentre aumenta se è ritirata dal lavoro (13,5%) e, soprattutto, se è in cerca di occupazione (28,7%). In totale, nel 1999, le famiglie povere che hanno al loro interno almeno un componente in cerca di

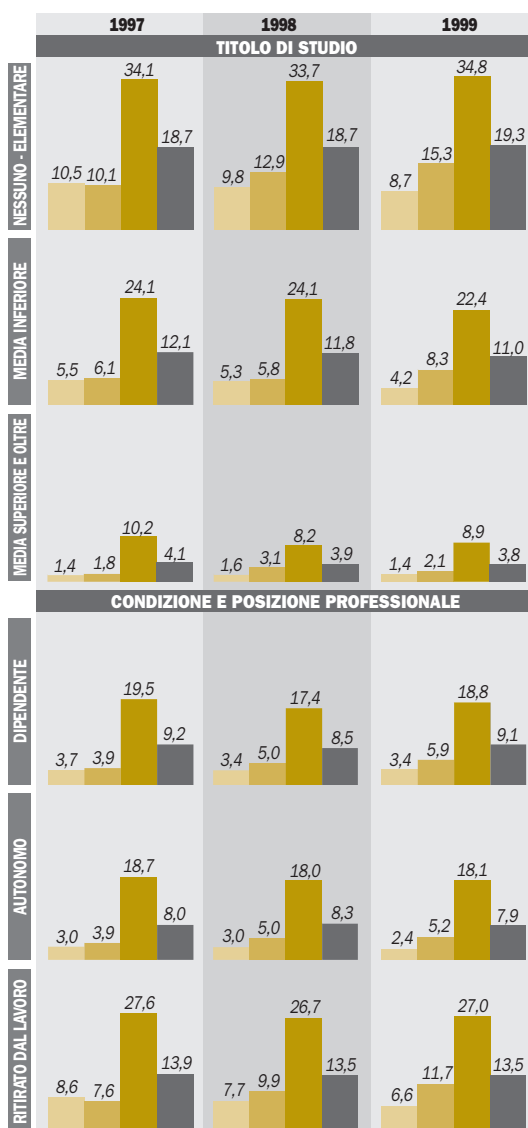
PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NEGLI ANNI 1997-1999

Per alcune caratteristiche familiari, valori percentuali

Centro			Mezzogiorno			Italia		
1997	1998	1999	1997	1998	1999	1997	1998	1999
5,7	6,9	6,3	23,1	20,1	21,9	11,2	10,0	10,1
5,9	7,4	10,4	24,0	23,1	24,5	11,0	11,1	11,4
5,2	6,7	7,3	20,8	20,3	18,7	9,9	9,7	9,2
5,0	7,5	9,1	23,8	23,2	25,0	12,9	13,6	14,1
15,5	13,1	14,1	32,8	34,0	32,7	22,3	22,7	22,9
*	*	*	14,2	11,3	8,7	4,9	4,8	3,2
*	*	*	11,8	8,3	6,9	4,1	3,9	2,4
*	*	*	28,8	25,7	29,9	16,3	14,1	15,4
8,1	9,7	9,3	28,1	25,5	28,1	15,2	13,4	14,2
2,5	3,4	4,6	16,2	14,9	14,1	5,7	5,6	5,1
*	*	*	14,1	10,6	11,3	4,6	4,3	4,2
8,5	10,5	15,3	30,7	29,9	28,8	15,8	15,6	16,1
7,4	9,0	13,6	29,1	28,9	27,8	14,6	14,4	14,5
4,3	6,4	7,0	20,1	20,1	17,7	9,1	9,5	8,5
4,9	7,6	7,4	23,3	22,6	24,0	12,8	13,3	13,5
11,9	11,9	12,4	29,9	31,8	32,5	21,1	22,4	24,3
13,5	12,1	15,1	32,5	32,7	31,9	23,5	23,6	24,4
5,7	6,6	10,0	23,6	22,2	28,5	12,1	11,7	14,2
12,0	11,4	13,5	29,2	31,3	33,3	14,9	15,9	16,3
4,8	6,1	7,5	21,4	20,1	21,3	11,0	10,3	10,8
7,1	11,3	8,6	27,1	26,3	27,1	15,9	16,8	16,4
*	*	*	36,2	38,0	37,2	25,8	27,3	27,0
5,7	8,1	8,9	25,5	24,6	23,2	14,0	13,9	13,9
7,8	10,2	11,2	27,3	24,8	29,3	14,7	13,4	14,9
10,4	12,1	15,8	31,5	34,3	29,3	17,3	18,8	17,1
8,7	10,9	12,8	28,7	28,0	29,3	15,5	15,2	15,7

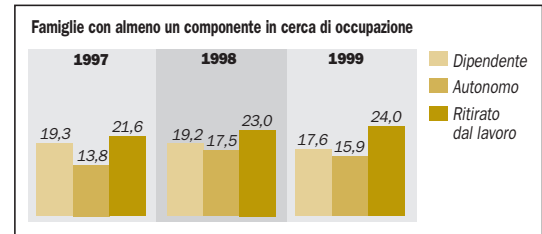
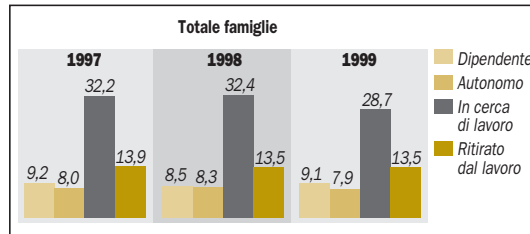
* = il dato non risulta significativo a motivo della scarsa numerosità.

Incidenza di povertà per alcune caratteristiche della persona di riferimento della famiglia, valori percentuali



CONDIZIONE LAVORATIVA E POVERTÀ

Incidenza di povertà per condizione e posizione professionale della persona di riferimento della famiglia.
Anni 1997-1999, valori percentuali



occupazione sono circa 617 mila; di queste 507 mila risiedono nelle regioni del Mezzogiorno.

LA MANCANZA DI OCCUPAZIONE AUMENTA IL RISCHIO DI POVERTÀ

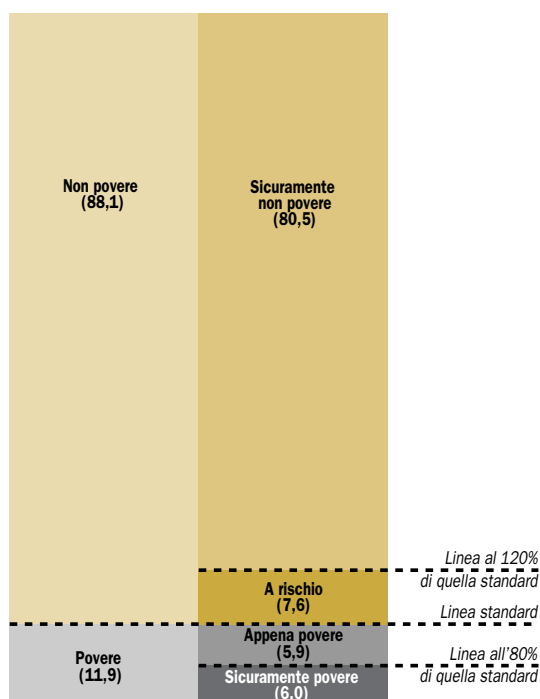
Le famiglie a rischio di povertà relativa e quelle appena povere

L'uso di una linea di povertà presenta il limite di dividere in due, in maniera netta, la popolazione povera da quella non povera. Si usa quindi articolare la classificazione, calcolando due ulteriori linee di povertà pari all'80%

ed al 120% di quella standard. In tal modo è possibile approfondire l'analisi del fenomeno individuando quattro specifiche categorie: le famiglie sicuramente povere (con consumi inferiori all'80% della linea di povertà), quelle appena povere (tra l'80% della soglia e la soglia stessa), quelle a rischio di povertà (con consumi superiori alla linea di non oltre il 20%) e quelle sicuramente non povere, con livelli di consumo più elevati. Nel 1999, circa 1 milione 307 mila famiglie sono sicuramente povere, con differenze territoriali ben deliniate e in sfavore del Mezzogiorno. Questa quota, pur essendo caratterizzata da condizioni economiche disagiate rispetto alle restanti famiglie, viene comunque individuata in base ad una soglia di consumo superiore di circa 170 mila lire mensili al valore della linea di povertà assoluta.

FAMIGLIE POVERE E NON POVERE

Anno 1999, composizione percentuale



Povertà assoluta

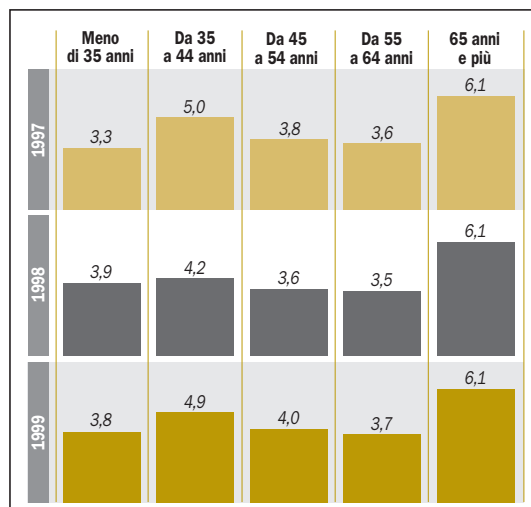
La povertà assoluta è determinata sulla base di un paniere di beni e servizi considerati essenziali per la famiglia italiana. Esso comprende una componente alimentare, una per abitazione ed una rappresentata dalla spesa per soddisfare le altre necessità familiari. Nel 1999, la linea di povertà assoluta per una famiglia di due componenti è pari a 1 milione 29 mila lire correnti.

POVERTÀ ASSOLUTA

Famiglie povere e incidenza di povertà assoluta per ripartizione geografica.
Anni 1997-1999, migliaia di unità e valori percentuali

	Nord			Centro			Mezzogiorno			Italia		
	1997	1998	1999	1997	1998	1999	1997	1998	1999	1997	1998	1999
Famiglie povere	166	171	140	76	94	108	743	701	790	985	966	1.038
Famiglie povere (composizione %)	16,9	17,7	13,5	7,7	9,7	10,4	75,4	72,6	76,1	100,0	100,0	100,0
Persone povere	381	422	325	230	257	340	2.387	2.263	2.612	2.998	2.942	3.277
Persone povere (composizione %)	12,7	14,3	9,9	7,7	8,7	10,4	79,6	77,0	79,7	100,0	100,0	100,0
Incidenza della povertà (%)	1,6	1,7	1,4	1,8	2,2	2,6	10,5	9,8	11,0	4,6	4,5	4,8
Intensità della povertà (%)	17,3	15,9	18,5	16,5	16,7	18,9	19,1	21,2	19,8	18,6	20,0	19,6

Incidenza di povertà assoluta per classe di età della persona di riferimento della famiglia.
Anni 1997-1999, valori percentuali



	FEMMINE	MASCHI	
1997	5,3	4,3	
1998	4,8	4,3	
1999	4,9	4,7	

Incidenza di povertà assoluta per sesso della persona di riferimento della famiglia.
Anni 1997-1999, valori percentuali

Incidenza di povertà assoluta per alcune caratteristiche familiari.
Anni 1997-1999, valori percentuali

	1997	1998	1999
Ampiezza della famiglia			
1 componente	5,0	4,5	4,4
2 componenti	3,1	3,2	3,1
3 componenti	2,9	3,1	3,1
4 o più componenti	7,0	7,0	8,2
4 componenti	5,1	4,9	6,0
Tipologia familiare			
persona sola con meno di 65 anni	2,2	2,2	1,4
persona sola con meno di 60 anni	2,0	1,9	1,0
persona sola con 65 anni e più	7,2	6,2	6,7
persona sola con 60 anni e più	6,8	6,0	6,4
coppia con p.r. con meno di 65 anni	1,5	1,4	1,5
coppia con p.r. con meno di 60 anni	1,4	1,3	1,2
coppia con p.r. con 65 anni e più	4,8	5,1	4,0
coppia con p.r. con 60 anni e più	4,3	4,6	3,8
coppia con 1 figlio	2,5	3,1	2,7
coppia con 2 figli	4,9	4,5	5,5
coppia con 3 figli	11,5	12,9	15,4
coppia con 3 o più figli	13,3	13,5	15,9
monogenitore	4,0	4,0	5,5
altre tipologie	6,2	6,2	7,8

P.r. = persona di riferimento della famiglia, intestatario della scheda di famiglia in anagrafe.

L'incidenza di povertà assoluta a livello nazionale è del 4,8%, per un totale di 1 milione 38 mila famiglie e di 3 milioni 277 mila individui. Anche in questo caso l'incidenza massima si osserva nel Mezzogiorno, dove raggiunge l'11% (790 mila famiglie) e dove risiedono i tre quarti delle famiglie assolutamente povere. Nel triennio la situazione migliora nelle regioni del Nord, mentre un leggero peggioramento

si osserva per il Centro-Sud. L'incidenza è più alta tra le coppie con tre o più figli e fra quelle con membri aggregati, ed è pari rispettivamente al 15,9% e al 7,8% nel 1999. Anche le famiglie con persona di riferimento ultrasessantacinquenne e quelle con a capo una donna presentano un'incidenza di povertà assoluta superiore alle altre; per le seconde, le differenze tendono a diminuire nel tempo.

**STESSI PROFILI
PER LA POVERTÀ
ASSOLUTA
E RELATIVA**

Spesa media familiare: è calcolata al netto delle spese per manutenzione straordinaria dell'abitazione e dei premi pagati per assicurazioni vita e rendite vitalizie i quali non rientrano nel concetto economico di spesa per consumi.

Spesa media per persona: si ottiene dividendo la spesa totale delle famiglie per il numero totale dei componenti.

Linea di povertà standard (relativa): per una famiglia di due componenti è pari al valore della spesa media per consumi per persona nel paese.

Scala di equivalenza: insieme dei coefficienti utilizzati per determinare il consumo equivalente di famiglie di differente ampiezza.

SCALA DI EQUIVALENZA

Anno 1999, lire correnti per mese

Numero di componenti	Coefficienti	Soglie di povertà
1	0,60	895.389
2 (linea di povertà standard)	1,00	1.492.315
3	1,33	1.984.778
4	1,63	2.432.473
5	1,90	2.835.398
6	2,15	3.208.477
7 o più	2,40	3.581.556

I coefficienti vengono utilizzati per determinare la soglia di povertà per famiglie con un numero di componenti diverso da due. Ad esempio, la soglia di povertà per una famiglia di quattro persone è pari a 1,63 volte quella standard, (determinata in 1.492.315 lire) e cioè pari a 2.432.473 lire.

Linea di povertà assoluta: valore monetario di un paniere di beni e servizi indispensabili affinché una famiglia di data ampiezza possa raggiungere un livello di vita "socialmente accettabile" nel paese. Viene calcolato per ciascuna ampiezza familiare,

aggregando le componenti alimentare, per l'abitazione e residuale. Non sono necessari quindi coefficienti correttivi per il diverso numero di componenti della famiglia.

Vengono definite povere le famiglie che presentano una spesa media mensile familiare inferiore o uguale al valore monetario del paniere.

LINEA DI POVERTÀ ASSOLUTA PER AMPIEZZA DELLA FAMIGLIA

Anni 1997-1999, lire correnti per mese

Numero di componenti	1997	1998	1999
1	663.270	675.209	686.687
2	994.273	1.012.170	1.029.377
3	1.412.248	1.437.668	1.462.109
4	1.788.387	1.820.578	1.851.528
5	2.254.039	2.294.612	2.333.620
6	2.597.918	2.644.681	2.689.640
7 o più	2.931.550	2.984.318	3.035.051

Altre principali definizioni:

persona di riferimento (p.r.):

intestatario della scheda anagrafica;

lavoratore dipendente: dirigente, direttivo, quadro, impiegato, operaio, altro lavoratore dipendente, apprendista, lavoratore a domicilio per conto di imprese, militare di carriera;

lavoratore autonomo: imprenditore, lavoratore in proprio, libero professionista, socio di cooperative, coadiuvante;

in cerca di occupazione:

disoccupato, in cerca di prima occupazione.

Per informazioni:
ISTAT,
Condizioni economiche
delle famiglie

Giuliana Coccia
Nicoletta Pannuzi
+39 06 59524719
+39 06 59524723